

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 a linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione:
 Via Pozzo Dipinto N. 3338 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Settembre

FAENZA INFORMI

Da lungo tempo ferve viva la lotta per promuovere un'agitazione in favore dell'allargamento del voto amministrativo.

Già nel decorso marzo la patriottica Udine dava l'esempio di un comizio in questo senso e le numerose rappresentanze convenutevi facevano comprendere che in Udine l'intero Veneto aveva fatta sentire la propria volontà.

Importantissime sono coteste agitazioni, come quelle che preoccupano la democrazia sopra un problema serio e di grande vitalità.

Da tutti oggi è difatti riconosciuta impotente ed assurda la legge per le elezioni amministrative.

Si sente la necessità di riformarla, di almeno pareggiarla a quella sul voto politico.

È anormale che il cittadino riconosciuto per legge capace di nominare il rappresentante della Nazione, sia nello stesso tempo riconosciuto per legge inadatto a nominare il rappresentante nel Comune e nel Consiglio provinciale.

Gli stessi elettori privilegiati lo dimostrarono lo scorso estate astenendosi in tante località dall'accorrere alle urne.

È però in solenni manifestazioni che fa d'uopo far valere questo concetto, come la decorsa domenica si fece anche a Faenza coll'intervento di numerosissime associazioni romagnuole.

Lo si deve fare adesso ovunque inquantochè il governo che ogni giorno procede colle teorie le più ristrette, antiliberali, antidemocratiche, anche nella presente questione si manterrà all'altezza reazionaria che ormai lo classificò nella storia di questi ultimi anni.

Perciò ne darà — forse fra due anni — una riforma meschina, tistica.

Faccia pure.

Il popolo però pensa al suo destino, ed ha compreso che il mondo è di chi lo piglia, e che le pubbliche manifestazioni hanno qualche peso nella bilancia dello Stato.

Esso sa che la scalata a Montecitorio si dà col mezzo dei Comuni e delle Provincie; che il potere a lui più vicino, quello che lo tocca quotidianamente negli interessi, è il Municipio; che dalla mala o buona amministrazione comunale dipende una maggiore o minore miseria del contribuente. Perciò sa viamente pensa di voler farsi sentire nei Consigli delle città.

Quando la democrazia sarà padrona dei Municipii, la Camera dei Deputati sarà composta in grande maggioranza di liberali, che non piegheranno tanto facilmente alle esorbitanze del potere.

I comizi come quelli di Udine e Faenza sono perciò utilissimi per far sentire la volontà del paese.

Chi non ricorda l'influenza esercitata dai comizi sull'ultima riforma elettorale politica?

I nuovi comizi devono avere questo scopo.

Non si vede come il governo vi è contrario? Non si vede come trattò il comizio di Faenza, ov'erano radunati i rappresentanti di tutte le Romagne, e tanti deputati?

Eppure ciò non impedì che il rappresentante la questura, ritenendo per illegali alcune parole intinasse lo scioglimento del comizio, e facesse invadere il palcoscenico da questurini, carabinieri e soldati di fanteria.

Vi furono feriti; invano il Costa tentò di sciogliere con calma il comizio; egli stesso fu insultato e gli fu strappata la manica destra del soprabito. Pure egli riuscì a fare sì che la popolazione abbandonasse calma il teatro, e si evitò soltanto per tale modo gravissime disgrazie.

Che cosa sarebbe successo se la folla esasperata, non ascoltando il Costa, avesse opposta resistenza? Di chi la colpa se non del governo provocatore?

In questi soprusi, in queste violenze contro una popolazione inerme e contro i suoi legali rappresentanti, davvero che è da chiedere dove il ministero attuale voglia sospingere il paese, e se questo non abbia a vedere ormai quale sorte si apparecchi alle pubbliche libertà, tanto più che consimili soprusi nello stesso giorno perpetravansi in Cesena all'inaugurazione di un busto a Garibaldi.

Se però tanto scottano al governo questi comizi in favore dell'allargamento del voto amministrativo, devono i democratici dare ad essi uno sviluppo maggiore, evitando però il più possibile che degenerino in disordini affinché il governo nuovi pretesti non adduca per scioglierli, visto come a Faenza ebbe a comportarsi.

È il governo che vuole i disordini!

Faenza informi!

FESTE E DISORDINI

A Cesena

Domenica a Cesena gravi disordini avvennero all'inaugurazione del busto a Garibaldi, cui erano presenti moltissime società popolari; c'erano quarantatré bandiere e sette concerti musicali; nella piazza erano aggregate più di 7000 persone.

Parlarono Valzania, Zannoli e Costa. Un delegato di P. S. interruppe tutti e tre gli oratori. Interruppe Valzania quando rimproverò al Ministero di tradire, colla politica estera, la coscienza nazionale, Zannoli quando ricordò il fitto storico della condanna a morte di Garibaldi e Costa quando disse di parlare a nome dei socialisti.

A questo punto uacque un vero tu-

multo; fu un fuggi fuggi, ed un disordine indescrivibile. Donne, fanciulli calpestat, contusi, e mal ridotti anche uomini adulti, e giovani robustissimi. Una donna versa in pericolo di vita.

La gravità dello scompiglio sarebbe divenuta maggiore e più spaventosa se di subito non fosse stato chiarito l'equivoco, in cui è caduto il Costa, che ritenendo un delegato di P. S. il figlio minore del Valzania, lo ha ripetutamente tacciato di vigliacco.

L'offeso giovane, che milita fra i repubblicani, furente si è scagliato contro del Costa, ma è stato trattenuto dai suoi amici. Gli amici del Costa volevano difenderlo, e reagire, quando questi ha giurato di averlo creduto un delegato, e gli ha chiesto scusa.

Le società però si riordinarono presto, e l'onorevole Costa riprese a parlare e dichiarò di non poter spiegare il suo concetto, non essendo rispettata la libertà di parola.

Gli oratori furono tutti applauditissimi.

Le società colle bandiere e colle musiche in testa si recarono ai pubblici giardini dove si sciolsero.

L'autorità politica proibì la musica e le luminarie per la sera. I deputati Saladini e Aveni, che assistevano alla cerimonia protestarono contro le infondate e intempestive interruzioni del delegato di P. S., che potevano provocare maggiori disgrazie, che non accaddero pel contegno calmo e dignitoso delle associazioni.

A Faenza

Il Comizio per la riforma amministrativa cui accenniamo più sopra è riuscito imponente, malgrado l'imprevista assenza dell'on. Bovio.

Erano presenti i rappresentanti dei sodalizi popolari di tutta la Romagna. Pronunciarono splendidi ed applauditi discorsi Malucelli, che presiedeva, Venturini e Balini. Quando il Chiarini si rivolse al deputato Costa parlandogli come al rappresentante dell'estrema Sinistra della Camera, il funzionario di pubblica sicurezza, ritenendo le parole di quell'oratore fuori della legalità, inumò lo scioglimento del Comizio.

Furono subito fatti eseguire i tre squilli di tromba, e un nuvolo di carabinieri e di questurini irruppe sul palcoscenico, seguiti da una compagnia di fanteria.

I soldati spianarono i fucili contro il pubblico. — Nacque un parapiglia indescrivibile.

Sul palcoscenico frattanto si tenta di calmare la confusione suscitata dall'incidente. L'on. Costa vuol parlare al pubblico per consigliarlo a sciogliersi dinanzi alla forza armata, non senza aver prima affermato il diritto al suffragio universale amministrativo; l'on. Costa è circondato dai questurini, ne succede una breve colluttazione nella quale al Costa viene strappata la manica del soprabito. Zarrardini riceve nel parapiglia un grave colpo di carabina alla fronte; un altro cittadino viene colpito da una baionettata alle reni. La popolazione esce lentamente dal teatro; furono arrestati tre ragazzi. Fortunatamente non accadde alcun altro incidente.

Nella città regna calma perfetta.

La possidenza Italiana

Per conoscere con esattezza la suddivisione della proprietà, cioè il numero assoluto dei proprietari di stabili che vi sono del regno, fu ordinato ai Comuni una rettifica del censimento.

Secondo le notizie raccolte finora in 57 circondari, su 5,171,453 abitanti si trovarono 597,613 possidenti, cioè 11,5 per ogni 100 abitanti.

Ma nei grandi Comuni la propor-

zione dei possidenti rispetto alla popolazione, totale è molto minore.

Mazzini alle Assise

Alle Assise di Ravenna giorni sono è accaduto un casetto nuovo — che sotto il Governo dei moderati avrebbe fatto strillar tutti i giornali liberi, e che sotto l'onore. Depretis non appare che un fenomeno nuovo del morbo fatale onde va via lentamente intisichendo il paese.

Difendendo alcuni giovanotti di parte repubblicana, che, fra parentesi i Giurati hanno rimandato alle case loro malgrado gli sproloqui del Procuratore Generale, un giovane e caloroso patrocinatore l'avv. Corradini si permise di citare una frase di Giuseppe Mazzini.

Non lo avesse mai fatto!

Non avesse mai pronunciato quel nome!

Il presidente che molto probabilmente mentre Giuseppe Mazzini eternava in una pagina immortale il dogma della unità italiana, avrà fedelmente servito i Borboni di Napoli, e capisce poco il valore di certe idee e l'italianità di certi nomi, tolse la parola all'oratore.

Il quale risciacquò siccome si conveniva, la testa a quel bravo galantuomo sollevando nel pubblico affollato un uragano di applausi.

Non c'è nemmeno un giornale che non abbia parole di biasimo per questo Magistrato che bandisce dall'Aula della Giustizia un Mazzini — ma presidente e procuratore generale — si dice — han fatto tanto di bravo ricorso al Ministero deplorando gli scandali che si verificano alle Assise di Ravenna.

Ecco: è probabilissimo che un Gianuzzi-Savelli, tanto per non ismentire il suo passato, dia retta ai due Magistrati e magari anche sopprima il Circolo d'Assise di Ravenna — la cosa sarebbe eminentemente rispondente all'attuale colore del tempo.

Ma è altrettanto vero che se ci fosse un Ministro di Grazia e Giustizia italiano, questi dovrebbe dare a quel caro presidente una lezione più utile di quella che già egli si ebbe dall'avv. Corradini.

Non foss'altro, lo manderebbe a studiar storia patria — e ad apprendere chi fu Giuseppe Mazzini, quale la religione della sua vita, quale le idealità pure e sane delle opere sue.

E gli apprenderebbe che se al rispetto dovuto alle tombe dei fat-tori precipui della unità italiana vien meno per primo un Magistrato, quel Magistrato scenderà così basso nella opinione dei galantuomini e dei patrioti da perdere tutto il prestigio suo.

E sarà colpa dell'esempio suo,

se domani si insulterà ad altre tombe, rispettabili egualmente — tombe di re.

Ma l'on. Gianuzzi-Savelli avrà certo una ricompensa per il zelante e patriottico magistrato — nè gli parrà vero di affermare una volta di più ch'egli fu per l'on. Depretis pegno di pace ai trasformandi!

Statistica dolorosa

Da un volume, pubblicato ieri, desumiamo che il censimento del 1881 rivelò esservi in Italia 21,718 ciechi, 15,300 sordo-muti e 19,671 idioti e cretini.

Diminuirono, rispetto agli anni precedenti, i ciechi e i sordo-muti; ma si moltiplicarono gli idioti e i cretini, che nel censimento del 1871 risultarono in minor numero, cioè 17,313.

Dalle cifre proporzionali risulta che il sesso maschile è più spesso colpito da cecità, da sordomutismo e da cretinismo, che il sesso femminile.

Possiamo confortarci del non piccolo numero di idioti e cretini che vi sono in Italia, pensando che la Gran Bretagna ne ha quasi 41 mila, la Francia circa 42 mila, gli Stati Uniti di America quasi 77 mila, l'Ungheria 23413, l'Austria 18672, gli Stati Germanici, meno la Prussia, 16712.

Tanto dal risultato del censimento, come dalle visite per la leva militare, risulta che il massimo numero di idioti e di cretini trovasi nell'Italia settentrionale, per l'influenza delle località montuose.

La Voce degli Irredenti

Nell'Istria

Scrivono dall'Istria che a Pisino le autorità politiche stanno istruendo un processo contro 9 di quei giovanotti « per avere — così l'accusa — all'alba del 9 giugno u. s. percorrendo assieme le contrade di Pisino emesso più volte il grido di Viva l'Italia incitando così altri ad azioni antipatriottiche. »

Notizie Italiane

Il ministro Magliani si occupò, di questi giorni, a coordinare i documenti chiesti dalla Commissione per la perequazione fondiaria. Il ministro è fermamente intenzionato, malgrado tutte le opposizioni, specialmente dei deputati meridionali, a mantenere il progetto.

Così telegrafano all'Adriatico; noi però dichiariamo che non crediamo punto a tanta risolutezza.

A tutto l'agosto p. p. le riscossioni delle imposte salirono alla somma di L. 669,151,519 presentando un aumento di circa 24 milioni in confronto del 1882.

Dalle vendite dei beni ecclesiastici, effettuate nel passato mese di agosto furono introitate lire 812,423,93.

Fino al 1° corrente l'erario aveva incassato lire 575,026,007,50 dalla vendita dei beni medesimi.

Ieri al Ministero delle finanze, si adunò la commissione per la contabilità generale ed approvò il testo unico del bilancio del primo semestre 1884. Nominò poi una subgiunta per formulare il regolamento.

Mentre si operavano ieri gli scavi alla Villa Borghese in Roma, furono trovati gli avanzi di sette soldati della Repubblica Romana del 1848-49. Una commissione di Reduci e il principe Borghese assisteranno all'esumazione. Verrà data solenne sepoltura alle ossa di quei martiri della libertà d'Italia.

Notizie Estere

La crisi in Bulgaria si riguarda come molto grave, perchè potrebbe produrre complicazioni. La posizione del principe che si sarebbe, a quanto affermarsi, dato completamente alla Russia, è contraria affatto allo spirito del trattato di Berlino, che, creando un principato bulgaro sotto la sovranità turca, voleva appunto evitare che il principato cadesse sotto la dipendenza della Russia. — Come ora stanno le cose, la Bulgaria sarebbe uno stato vassallo della Russia, ed è certo che la Porta non cederà al suo diritto di sovranità, non permettendole le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Se il principe abdica non è improbabile che la Russia sostenga la candidatura di Karageorgewitsch. Che la Bulgaria sia destinata a far scoppiare le ostilità?

Per evitare probabili interpellanze sulla politica estera alla riapertura delle Camere il ministero francese decise di pubblicare durante le vacanze il libro giallo che conterrà tutti i documenti relativi alla vertenza col Tonkino.

Corriere Veneto

Dolo. — Avvenne la solenne distribuzione dei premi.

Mirano. — Nell'occasione della Fiera annuale che seguirà nei giorni 15, 16 e 17 corr. sarà tenuta a Mirano una pesca gastronomica con 2000 regali a beneficio della Congregazione di Carità e della cucina economica.

Portogruaro. — La pesca di beneficenza promette un grandissimo risultato.

Venezia. — Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'allargamento della Merceria tra San Bartolomeo e San Salvatore.

Verona. — I consiglieri municipali si lagnavano del caldo e dell'afa prodotti dalle fiamme a gas nell'aula consigliare — la Giunta ordinò degli studi per illuminarla a luce elettrica.

APPENDICE N. 42

Mistero e realtà

Il duca si avvicinò vivamente a lady Wesdan, il cui aspetto fiero e quasi sdegnoso fece stupire il povero Anselmo, che non sapendo sillaba di inglese, credette che lo straniero, mancasse di rispetto verso la Bice, e si alzò.

— Non ti muovere, Anselmo, gli disse ella. È mio cugino, lord Pynthan. — E poi volgendosi a questo:

— Milord, accomodatevi. Io devo parlarvi della persona che voi speravate di trovar qui. Voi non la conoscete, ed io ho l'incarico di darvi sul suo conto tutte le informazioni che desiderate di avere.

— Ma perchè non è qui lei?

— Ve lo dirò, milord: la Voce è amica mia.

— Vostra amica?

— Sì, milord. Non vi avevo detto io che in Italia il talento si rispetta quanto i titoli di nobiltà? Voi era-

Corriere Provinciale

Cittadella. — Nel ci scrivono di ieri da Cittadella leggavasi « Alla assemblea della Banca Mutua Popolare di Padova ». Fu un errore di stampa che il lettore avrà corretto da sé. Doveva leggersi « Banca Mutua Popolare di Cittadella. »

Este. — È incerto ancora se nell'autunno al Teatro vi sarà opera, ovvero commedia; pendono le trattative.

— Dicesi che la Giunta Municipale sia riuscita ad ottenere che un battaglione di fanteria vi vada di guarnigione.

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — L'Intendenza di finanza ci partecipa che erano stati versati fino al 9 nella locale Tesoreria lire 170.48 pel comune di Saccolongo e lire 50 per quello di Solesino; in complesso i versamenti salivano a lire 6745.92.

— Ieri alla stessa Tesoreria furono versate lire 30.10 frutto del Torneo greco romano dato da alcuni giovanetti il 2 settembre; le spese erano salite a lire 54.40; il ricavato lordo era risultato in lire 84.50.

A proposito di questi bravi giovanotti e della Società ginnastica Aiace soggiungeremo che uguale risultato non ebbe la loro gita della scorsa domenica a Monselice. Vi rimisero infatti una quindicina di lire del proprio.

— L'ultimo elenco pubblicato dalla *Specola* portava le offerte raccolte a lire 5,615.74.

Istituto agrario di Brusegana. — È aperto il concorso ad alcuni posti di Alunni Convittori, nell'Istituto Agrario di Brusegana, lo scopo del quale Istituto è d'impartire un'adeguata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni per riuscire abili agricoltori, e specialmente buoni castaldi e fattori.

L'Istituto d'intera proprietà della Provincia, è posto nella località detta di Brusegana, a due chilometri da Padova, e comprende i fabbricati del convitto e per l'azienda rurale ed altresì un podere di Ettari 33 1/2, il quale ben si presta per la pratica istruzione.

Gli alunni sono ripartiti in tre corsi, che si riaprono nel giorno 12 del prossimo Novembre; per quel giorno i nuovi ammessi devono trovarsi nell'Istituto.

Il tempo utile per la presentazione della domanda di ammissione è fissato a tutto il 30 Settembre.

La domanda dev'essere prodotta alla Direzione dell'Istituto in Brusegana, firmata dai genitori dell'aspirante molto severo verso le artiste. Mi ricordo che un giorno m'avete detto: quelle donne non si sposano.

— Ma la Voce è un'eccezione; e vi ringrazio, milady, d'averla difesa.

— La Voce non aveva bisogno della mia difesa, perchè ella vi è pari per nascita e per fortuna.

— Non voglio saperlo, sclamò il duca. Io voglio che sappiate, lady Wesdan, ch'io vi ingannavo mostrandovi di sprezzare le artiste, e la Voce qualunque sia il suo nome e la sua origine, è di quelle, a cui si offre il proprio nome.

— E il proprio cuore, aggiunse la Bice.

— Sì: il nome e il cuore. Io l'ho amata vedendola.

— E l'avete anche un po' dimenticata non vedendola più; perchè, se non m'inganno, voi l'avete offerto a me lo stesso cuore, domandandomi un ritrovo.

— È vero, milady; voi m'inspiravate sentimenti d'affetto e di stima tali da farmi desiderare d'avervi a compagna della mia vita, ma voi mi avete respinto, crudelmente respinto. Ora io voglio parlarvi con tutta la

rante, o da chi ne fa le veci, corredata dai relativi documenti.

Per gli alunni appartenenti alla Provincia di Padova, la retta annua è di L. 400 (quattrocento); per gli alunni delle altre provincie è di L. 600 (seicento).

All'atto dell'ammissione, ciascun alunno deve pagare lire 150 per il suo vestiario completo di estate e di inverno a modello uniforme; vestiario che a titolo di primo corredo e per una sola volta viene fornito dall'Amministrazione dell'Istituto. All'atto stesso deve portar seco, e quindi mantenere del proprio, oltre il detto vestiario, un corredo speciale.

I concorrenti dovranno aver superata l'età di anni quindici e non oltrepassata quella di anni diciassette.

L'ammissione sarà poi subordinata:

1. Alla visita del Medico dello Stabilimento, per la costituzione fisica e la complessione.

2. Ad un esame che comprovi essere il concorrente in caso di leggere e scrivere correntemente, di eseguire speditamente le prime quattro operazioni dell'aritmetica e di comporre una lettera descrittiva.

3. Ad un trimestre di prova passato nell'Istituto.

Una preferenza assoluta è accordata ai giovani provenienti da famiglie di fattori di campagna e da famiglie di agricoltori; ed a parità di circostanze, i concorrenti della Provincia di Padova avranno la precedenza, e fra questi, quelli che dal complesso delle prove sui paragrafi 1 e 2, risulteranno i migliori.

Sentenza Rezzara. — Dopo l'*Euganeo* e la *Venezia* è venuta fuori, a compir la triade, anche la *Gazzetta di Venezia*, la quale pubblica la sentenza pubblicata dall'*Euganeo* proponendovi alcune compromettenti parole. Ne togliamo alcuni brani:

« Il bravo procuratore del Re a Padova, signor Bonomi, ha resistito alle pressioni, e fu lasciato solo, ed ora egli deva certo trovarsi meglio di tutti, dopo le sentenze delle Corti d'appello e di cassazione che gli diedero ragione. Ha la coscienza di aver fatto, egli solo, il dover suo. La magistratura può ingannarsi anche essa, malgrado i ricorsi in Appello e in Cassazione, ma è certo che non guadagneremo nulla, se le sentenze dovessero essere pronunciate dai balconi sotto dettatura di coloro che tumultuano. »

E giù e sù di questo tenore.

Da questa comunanza di idee e di elogi però una cosa soltanto è chiara: che ad ogni costo negli sforzi dei giornali moderati si può rilevare come dell'affare Rezzara se n'è voluto fare una questione politica.

Già noi l'avevamo intraveduta sempre!

Speriamo però che, vista l'importanza:

voi mi avete respinto, perchè indovinavate che io amavo appassionatamente un'altra donna...

— Lo confessate dunque, disse la Bice con forza; le vostre parole erano dunque menzognere, e mentre mi volevate vostra, amavate la Voce.

— No, non vi ho ingannata, lady Wesdan. Io credevo la Voce perduta per me, e a poco a poco era stato affascinato dalla vostra bellezza e dalla vostra intelligenza. Il nome della Voce caduto fra noi, mi fece intendere che non ero guarito del mio amore, e l'ha riaccessò più vivo che mai. Questa è la verità. Dovevo farvi questa confessione, cugina; e devo pure, tanta è la confidenza che ho nella vostra giustizia, nella vostra bontà, dirvi che ieri sera io ho proposto alla Voce d'essere mia moglie.

— Pensate voi, milord, ch'essa porterebbe il nome di vostra madre?

— Non cercate, cara lady Wesdan, di farmi smettere un'idea fissa: si tratta del mio avvenire, della mia felicità. Non può dunque contare su di voi per difendere la mia causa?

— No, milord.

— Mi siete dunque nemica?

tanza dei servizi alla causa del partito per conto del procuratore Bonomi, gli si darà condegno premio promuovendolo... a qualche Corte di Cassazione.

Pel Brasile. — In guardia! Uno dei soliti incettatori di carne umana gira fra noi per trovare operai e contadini da mandare nel Brasile. Si stia in guardia, perchè coloro che con lui volessero arruolarsi, si troverebbero tosto nella più deplorabile condizione.

Premiazione. — Annunciamo con piacere che all'Esposizione di Forlì fu concessa la medaglia d'argento all'ing. Vittorio Nicoli per i suoi essiccatoi. Onore al bravo ingegnere.

Dotazione Garibaldi. — Appena il Consiglio provinciale votò le dotazioni vitalizie in onore del compianto generale, noi udimmo gravissimi lamenti sul modo con cui vennero assegnate quelle grazie. Comprendemmo subito che non si trattava punto dei soliti lamenti per parte dei delusi, ma che questi lamenti avevano sotto alcuni punti un sodo e reale fondamento.

Pure tacemmo memori del detto *post factum nullum consilium*. Tuttavia siccome questi lamenti non cessano, ma anzi rinvigoriscono, crediamo doveroso di farcene eco per la giustizia ed eziandio per aderire alle molteplici istanze che in argomento continuano a pervenirci.

Fra queste troviamo una di moltissimi reduci dalle patrie battaglie i quali ci fanno comprendere tutto il loro sdegno perchè fra i concorrenti furono dimenticati alcuni dei più bisognosi di fronte a qualcuno che non lo è.

Ci dicono essi che se il capriccio avesse dovuto dominare, essi stessi avrebbero concorso mentre noi fecero perchè avevano la convinzione che altri per avere maggiori titoli sarebbero stati prescelti.

Ecco però come la loro generosità venne premiata. E amiamo ciò si sappia a loro onore e, se non si può ormai rimediare questa volta, perchè gli incaricati di esaurire certi argomenti trovinsi avvisati di procedere altra volta più cauti e più giusti.

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale straordinaria la sera di giovedì 13 corrente alle ore 8 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente assemblea.

2. Nomina del Presidente e di un Vice Presidente.

3. Nomina dei Revisori dei conti pel consuntivo 1882 in seguito alla rinuncia data dagli eletti nell'assemblea del 28 maggio.

Incendio. — È avvenuto ieri mattina sulla strada che conduce a Terranegra. Le fiamme divamparono

Il duca, non ottenendo risposta, e vedendo la collera nello sguardo della giovane donna, proseguì:

— Se è così, milady, io domando di vederla la Voce, che m'ha promesso di ascoltarmi.

— Non la vedrete, milord! io la proteggerò contro di voi.

— Voi non avete il diritto di separarmi da lei. Dov'è?

— Lo saprete, duca di Pynthan, sclamò la Bice, lanciandosi verso Anselmo, ch'essa trascinò al pianoforte — Accompagnami, maestro.

E cantò. Il duca mise un grido. Il canto continuava sempre più animato.

— Dove sono? Chi siete voi dunque? balbettò Arturo.

— Io sono la Voce... che non vi perdonerò mai.

Sorpreso, disperato, il duca vacillò, e cadde svenuto.

A quella vista la Bice dimenticò la sua collera, si chinò sopra di lui, che amava sempre teneramente, lo chiamò coi nomi più dolci, piangendo, bagnando delle sue lagrime quel viso pallido, come quello d'un morto.

— La Voce! mormorò Arturo ritornando in sé.

all'improvviso, nè si sa conoscerne il motivo.

È un casolare, e quando si è detto casolare si è detto tutto; difatti, come sempre, tutti gli sforzi, compresi quelli dei militari accorsi, riuscirono inutili; il casolare rimase distrutto e col casolare rimasero incendiati masserie, attrezzi rurali, oggetti di vestiario ecc.

Il casolare era di certo Natale Schiavon, il quale rimane perciò nella più squallida miseria con una famiglia di nove individui da mantenere, cosicchè sarà d'uopo che egli ricorra alla carità cittadina, la quale senza dubbio concorrerà a mitigare la immane sventura che così inopinatamente colpì quegli infelici.

Il danno ascende a lire 3000; e maggiore sarebbe se i bovi inferociti non avessero da sé rotto le pareti del casolare e così non si fossero salvati.

Rissa e ferimento. — Verso la mezzanotte certo G. A. veniva a rissa con certo Z. A. in via San Lorenzo per futili motivi. Nella rissa il secondo riportava a motivo di un colpo di bastone una tale ferita alla testa che per la guarigione ci vorranno 15 giorni.

Per questua. — Fu arrestato uno dei soliti questuanti. E quell'uomo alto e tozzo, che perseguita la gente nelle nostre piazze, o signori eccellentissimi della questura (scusate se insistiamo tanto) quando mai penserete a porlo in regola?

Una al di. — Si chiaccherà, si bagna, d'un gruppo di madamine libere.

— Che effetto ti fanno?

— L'effetto opposto delle bottiglie di vino vecchio.

— Cioè?

— Le bottiglie, asciugandosi, ci inebriano; quelle ci asciugano inebriandoci.

Bollettino dello Stato Civile
del 7 settembre.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1

Morti. — Grossi Carlo di Domenico, di mesi 6, di Venezia. — Salmasso Giovanni di Antonio, falegname, d'anni 38, celibe, di Mestrino.

Tre bambini esposti di pochi giorni.

LISTINO BORSA

Padova 11 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.45. —
idem fine	»	90.55. —
Genove	»	78.40. —
Banco Note Aust.	»	2.11. —
Marche	»	1.23. —
Costruzioni Venete	»	347. —
Cotonificio veneziano	»	231. —
Mobiliare Italiano	»	786.50. —
Banche Venete	»	178. —
Tabacchi	»	586. —
Banche Nazionali	»	2162. —
Meridionali	»	493. —

— Sì, sì: la Voce, disse Anselmo: forse che ce ne possono essere due, eguali?

E il vecchio maestro stava per fare uno dei suoi discorsi lirici, Arturo prese fra le braccia la Bice... e quell'amplesso fu suggello d'infinito amore.

Un anno dopo, lady Pynthan e la sua giovane sposa venivano da Valtorta, e si fermavano in Torino. Passeggiando la sera sul terrazzo dell'albergo, lessero un avviso che annunciava l'opera *Ofelia*.

— Vuoi venire a passar un'ora in teatro, amor mio? domandò il duca.

— Volentieri.

La Bice stava ritirata, nel fondo del palco, perduta nell'oscurità... Arturo, volgendosi, vidde i suoi capelli biondi nascosti sotto il velo nero, la sua persona avvolta nel mantello bianco, i suoi occhi azzurri che si fissarono teneramente in lui...

— Come somigli alla Voce in questo momento! disse chinandosi verso di lei, e baciandola affettuosamente.

Forse la bionda Bice, se leggeva il cuore d'Arturo, poteva ancora essere gelosa di sé stessa.

FINE.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 10 settem. 1883

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

BIBLIOGRAFIE

Ho letto una novellina, che, pubblicata in appendice della Nuova Arena di Verona, fu anche stampata in opuscolo separato, e vorrei che la leggessero molti, e specialmente i nostri milionari.

È intitolata Proximus tuus; e se il titolo mi fa ricordare la bella statua del D'Orsi, il contenuto completo nell'animo mio l'impressione, che ne ricevetti, di pietà per i moderni servi della gleba.

In questa novella, senza pretese, ma con molta proprietà e spesso con eleganza di dizione, si mette sott'occhio al lettore, con una verità che fa raccapricciare, la vita di stenti dei nostri campagnuoli.

È semplicità massima d'intreccio, verità nei caratteri, e accorgimento fine nell'introdurre i personaggi a parlare e dell'esorbitanza dei fitti, e della nutrizione pessima, e delle abitazioni malsane, e dell'emigrazione, e della pellagra, insomma delle questioni più importanti per i nostri contadini, mi sembrano i pregi principali di questo modesto ma utile lavoro.

Ora mi accorgo d'aver dimenticato di dire il nome dell'autore. È il professore Augusto Tebaldi della nostra Università, il quale, come direttore di questo manicomio abitato, pur troppo, in gran parte da pellagrosi, poteva con la massima competenza trattare un simile argomento. Eppure nella novellina in esame il medico autore non s'impone, s'indovina; chi poi di certo vi si sente, è il filantropo dal cuore gentile.

Prosegua il bravo professore. In questa sua novellina non è esaminato che un aspetto solo della questione sociale quale può presentarsi ad un medico intelligente e filantropo: studi gli altri e li estrinsechi in altre novelline che riescano simili a questa.

Dott. Epheti.

La Magistratura avanti il nuovo Parlamento — Osservazioni e proposte del comm. CARLO LOZZI — presidente d'Appello.

Più che in una modesta recensione bibliografica converrebbe trattar di questo opuscolo e dello argomento gravissimo ch'esso svolge in un articolo di fondo. Poiché è veramente fra le questioni gravi e maggiormente attiranti la attenzione pubblica quella che il comm. Lozzi riagita sulla nostra Magistratura.

Nè è questione nuova: non v'ha scrittore di cose attinenti all'ordine giudiziario che non constati le piaghe gravissime di questa istituzione — come non v'ha giornalista che non abbia stampato qualche mezza dozzina di articoli sull'argomento.

Certo è che la necessità di una riforma che dia ai cittadini quelle maggiori garanzie di giustizia illuminata serena cui ha diritto concedendo ai Magistrati il mezzo da svincolarsi da oblique influenze d'ogni parte, si accentua ogni giorno col più frequente avvicinarsi di spettacoli veramente tristi ed indegni del nostro paese.

Il comm. Lozzi con mano ferma e sicura, senza inopportune misericordie s'addentra nella questione e svela arditamente tutti i mali, accanto ad essi proponendo i rimedii.

La parola sua autorevole cresce di valore perciò che egli stesso è Magistrato ed in grado di constatar dappresso tutta quanta la estensione del male.

Ma finchè deputati avvocati spadroneggiano e fuori e dentro l'aula dell'ing. Comotto, e si adagiano soddisfatti nella presente atonia d'ogni forte e sereno ideale, anche le parole autorevoli e serie poco frutto producono.

Il che nulla toglie alla verità — la quale nel caso concreto è che il comm. Lozzi ha fatto opera seria, vantaggiosa ed altamente lodevole.

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

L'istruzione pubblica nel 1882. — Dal volume di statistica, testè pubblicato sulla pubblica istru-

zione, rileviamo che la popolazione scolastica, secondo le più recenti notizie raccolte per ogni specie di scuole ammonta ad una cifra complessiva di 3,111,006 di allievi di ambo i sessi, i quali, sul totale degli abitanti d'ogni età (28,459,628), rappresentano la nona parte della popolazione del regno.

Una nuova Cometa. — L'astronomo Brooks ha il giorno 5 corrente annunciato telegraficamente ai principali Osservatori europei la comparsa nel cielo di una cometa.

Questa infatti dietro le indicazioni del telegramma, ha potuta essere osservata nell'Osservatorio di Milano.

La nuova avventuriera celeste appare nel campo del telescopio come una nebulosità leggiera, irregolare, condensata: pare un velo di nube rosea con campo tempestato di piccolissime stelle.

Non essendosi ancora determinata l'orbita, non si è potuto stabilire se si avvicini od allontani dal sole.

Predicatore fischiatto. — A Firenze un padre capuccino nella chiesa di S. Nicolò vomitava impropri contro l'Italia, e fu da diversi sonoramente fischiatto.

Se si facesse così in ogni chiesa, questi mascalzoni in cocolla e stola la smetterebbero una buona volta di insultare quanto vi è di caro e sacro per tutti — meno che per loro — la patria!

Un ciclone. — Telegrammi giunti a Bordeaux la mattina del 7 annunciano che un ciclone spaventevole si è scatenato nell'isola di Martinica (Indie Occidentali).

La rada è stata messa completamente a soqquadro. Danni enormi e numerose vittime. Si annuncia pure la perdita di sei navigli francesi.

Morte allegra. — Domenica scorsa al Pincio in Roma suicidavasi certo Talocchi, venticinquenne.

La palla gli attraversò le ossa nasali, e si fermò a fior di pelle nell'orecchio sinistro.

Nelle tasche gli fu trovata una lettera al Messaggero.

In questa il suicida dice che i suoi istinti erano per la ricchezza. I genitori suoi lo fecero, invece, povero.

Ultimamente volle provare gli agi, e ne ringraziò i numerosi suoi creditori.

Lascia l'anima sua ad essi perchè se la dividano in parti uguali. Incarica il Papa di eseguire le sue volontà. Se i creditori non si mostrano soddisfatti li invita a recarsi al camposanto. Attende anzi al camposanto, il cronista del Messaggero per ringraziarlo.

Gli incendi di Vienna. — Ieri è scoppiato un incendio a Tabor presso la Nordwestbahn. Fu constatato che l'incendio era doloso. La cittadinanza vive in grande apprensione, temendosi altri tentativi per incendiare i quartieri più centrali.

Iersera alle 10 un altro incendio doloso: in una latteria a Guntramsdorf. Il supposto incendiario è stato arrestato.

La cremazione. — Il ministero della marina a deciso di far costruire un apparecchio di cremazione nel Lazzeretto del Varignano alla Spezia.

Verrà impiantato dalla Ditta Guzzi e Ravizza di Milano, secondo il sistema goriniano, con lievi modificazioni, per poter sostituire il carbone minerale alla legna.

Pover' arte drammatica. — Alamanno Morelli scrive da Messina la seguente lettera al direttore dell'Arte drammatica.

« L'anno venturo non sarò capocomico. Le ragioni che m'indussero a questa decisione le conosco, sono molto dolorose, ma le principali che veramente distruggono l'arte, sono la tassa, la mancanza d'autori (quantunque la Camera ne tuteli i diritti! Ironia) la deficienza di attori e l'invasione delle operette, che avendo corrotto il gusto del pubblico ha seppellito la buona recitazione. »

Ed il peggio si è che dal campo artistico si ritira anche Luigi Monti, il quale per vivere decorosamente andrà forse a recitare in inglese in Inghilterra.

Disastro nel Mediterraneo. — La Cronica de Almeria annuncia che il vapore inglese Isly, diretto da Marsiglia a Buenos Ayres, ha investito all'altezza del capo Gata (coste meridionali della Spagna) una nave sconosciuta che colò a fondo senza che si potesse recarle soccorso.

Tutto l'equipaggio è perito.

L'Isly riparò nel porto di Almeria.

Matrimoni. — Il barone Kaudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, vedovo da più d'un anno si è promesso con la baronessa Gruenhoff, figlia morganatica del de-

funto duca Ernesto di Wurttemberg. La baronessa non ha che vent'anni ed è assai bella.

Pellegrinaggio fatale. Una caterva di clericali francesi, aveva organizzato un pellegrinaggio a Nostre Dame de Rochefort, sotto la direzione d'un certo abate Chauvat, vicario di San Sinfirano.

Le fanciulle non mancavano. Al ritorno, fecero baldoria alle ostie, e gli omnibus e i tram gareggiarono in velocità.

Ad alcuni chilometri da Rochefort, un omnibus ribalta e i pellegrini d'ambo i sessi, rimasero uno sopra l'altro entro la vettura sfasciata, feriti dai rottami del legname e dei cristalli.

Un sagrestano fu talmente fratturato che venne sacramentato d'urgenza.

Un pappino d'ospedale ha avuto una gamba rotta, e non poche ragazze sono gravemente contuse.

Il velocipede in mare. — A Milano nella vasca del bagno di Castelfidardo furono fatti alcuni esperimenti di un nuovo velocipede, il quale, oltre a servire di divertimento per i nuotatori, ed anche per i non nuotatori, potrà, quando sia perfezionato, essere impiegato come mezzo di salvataggio e ricevere applicazioni per usi di guerra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Le grosse manovre

Novi Ligure, 10. — La città è imbandierata e animatissima. Il Re giunse alle 7 1/4 accolto con entusiastiche acclamazioni. Racossi al campo.

Alle 9 giunsero la Regina e il principe di Napoli, ricevuti da un imponente dimostrazione. La Regina in vettura, il principe a cavallo, mossero al campo. Dopo le manovre si fermeranno assieme al Re a colazione alla Villa Reggia.

Novi, 10. — La fazione cominciò alle ore 7 e finì alle 11 30 colla ritirata del 1 corpo. Assistevano il Re, il Principe a cavallo, la Regina in vettura, le missioni estere. I corpi unironsi a Novi alle 6. Comincia il rilascio della classe 1857.

Novi, 10. — Alle 4 1/4 i Reali partirono per Milano acclamatissimi. Stasera illuminazione generale in onore dell'esercito. Le missioni partono domani per Milano.

Vienna, 9. — Il Re di Spagna arrivato alle 9 e 30 p., fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe imperiale e dagli arciduchi Alberto, Guglielmo e Eugenio. Alfonso scese al palazzo imperiale.

Budapest, 9. — È smentita la notizia della collisione fra le truppe e gli insorti nell'Erzegovina verso la fine di agosto.

Bruxelles, 9. — Oggi fuvi nel parco una grande festa in favore dei danneggiati d'Ischia; folla considerevole.

Parigi, 9. — Tutti i 12 arcivescovi cattolici degli Stati Uniti si recano in ottobre a Roma.

Vienna, 10. — Il Fremdenblatt, pubblicando la nota del Diritto relativamente alla diffusione delle false voci sulla natura dell'accordo austro-tedesco italiano, soggiunge: « Il Pester Lloyd ha pienamente ragione di lusingarsi che le dichiarazioni del Diritto trovino nella stampa e nei circoli politici italiani l'attenzione che meritano. — Siamo convinti che nell'interesse delle tre potenze dovesi vivamente deplorare che organi rispettabili della stampa italiana, fondandosi sopra voci infondate, si sforzino di scuotere la fiducia che fortunatamente estendosi in Italia circa l'utilità di un accordo coi due imperi. Non occorre dire che è principio inviolabile di ogni negoziato iniziato fra grandi potenze, che tutti gli interessati sieno riconosciuti eguali in diritto. »

La condizione risultante da tali negoziati dev'essere, secondo la nostra convinzione, assicurare ad ogni interessato dei diritti perfettamente adeguati ai doveri assunti. C'è da luogo certamente anche per l'alleanza dell'Italia coi due imperi. — La posizione legittima dell'Italia in Europa, il rispetto sincero, la leale amicizia dell'Austria e della Germania per l'Italia, escludono ogni condizione che non avesse per base il principio menzionato, di piena parità. — È indubitato dunque che l'Italia, nell'unione pacifica coll'Austria e la Germania, gode interamente degli stessi diritti dei suoi alleati e che quindi l'Italia trovasi in sicura garanzia dei suoi interessi.

Milano, 10. — Provenienti da

Monza, diretti a Novi, alle ore 6 e 30 passarono alla stazione la regina e il principe di Napoli, ossequiati dalle autorità.

Roma, 10. — Rusconi Dienheim e Brochocci sono partiti per Vienna incaricati da Biccelli di rappresentare il ministero della pubblica istruzione alla commemorazione della liberazione di Vienna.

Napoli, 10. — Iersera alle 9,30 a Casamicciola si udirono rombi e picciole scosse. Stanotte si sono ripetute le scosse, ma più forti, anche alla marina.

Alessandria, 10. — Mortidi cholera tre.

Milano, 10. — E' giunta la famiglia reale e fu ossequiata dalle autorità; ripartì per Monza.

Sofia, 10. — L'assemblea straordinaria fu convocata per esaminare le convenzioni ferroviarie e la convenzione con la Russia riguardo alle spese di occupazione russa.

Parigi, 10. — Fu confermata ufficialmente la nomina di Patenotre a ministro di Francia a Peking.

Madrid, 10. — La Correspondencia Espana dice: Nessuno in Spagna pensa a concludere un'alleanza colla Germania.

Londra, 10. — Lo Standard ha da Hong Kong: I cinesi fortificano tra l'imboccatura del fiume la città di Canton, onde impedire un attacco della flotta francese. Il Daily News ha da Berlino: Confermasi che Goltz, comandante della squadra tedesca in Asia, concentra le sue navi a Hong Kong.

Tolone, 10. — 600 soldati e sei cannoni partono pel Tonchino.

Parigi, 10. — Tseng è partito stamane per Londra. Assicurasi che ritornerà alla fine della settimana.

Roma, 10. — Le riscossioni in agosto presentano un aumento di 24 milioni circa il confronto dell'agosto 1882.

Zagabria, 10. — La notte generalmente passò tranquilla. Oggi la città ha ripreso la fisionomia ordinaria. I cittadini si sono incaricati spontaneamente di impedire nuovi assembramenti e disordini. Si è constatato che i recenti disordini non avevano carattere sedizioso (!) erano provocati solo dal popolaccio. — La condotta delle truppe è umanissima. (!) In seguito a notizie giunte da parecchi villaggi, si sono spediti distaccamenti. Gli atti esecutivi per la riscossione delle imposte sono sospesi. La misura produsse ovunque pacificazione parziale.

Pordenone, 10. — Berti è partito stamane, salutato dalle autorità, associazioni operaie, e acclamato dalla folla. Oggi fermasi a Bologna, stasera prosegue per Stradella onde visitare Depretis.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi strettamente alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dall'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Boselli — in Venezia all'Emporio di Specie.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova.

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica della diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125

Detto Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Bizzzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

Carte da Gioco

Il sottoscritto fabbricatore di carte da gioco avverte la S. V. che da oggi in poi ha levato il suo deposito dalla Ditta Pezzoli, diretta dal suo rappresentante sig. Riccardo Piazza in via Turchia, non occupandosi delle carte che va spargendo di non aver carte pronte alla vendita nella sua fabbrica in Via Rovina nell'osteria dei Gatti Mori, quando invece il servizio è pronto ed i prezzi modicissimi.

4002 Matteo Ambrosi.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

GUARIGIO IE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI ECRISONTYLON AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zalin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Maro, Cornelio, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il percolo di essere ingannati esigete sopra ogni fiascone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari.

Valcamonica Introzzi

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Orario della Ferrovia

PARTENZE ARRIVI

DA PADOVA		A VENEZIA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »
» 4,17 »	»	» 5,15 »
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »
» 9 3 »	»	» 10,15 »
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »
» 6,40 »	»	» 7,35 »
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »
» 9,35 »	»	» 10,50 »

DA VENEZIA		A PADOVA
ore 5.— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.
» 5,23 »	»	» 6,42 »
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »
» 9, 5 »	diretto	» 10, 5 »
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.
» 2, 5 »	omnibus	» 3,20 »
» 5,25 »	»	» 6,30 »
» 6,55 »	»	» 8,10 »
» 9,15 »	misto	» 10,55 »
» 11,— »	diretto	» 11,55 »
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.

DA PADOVA		A VERONA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.
» 10,15 »	diretto	» 12,— »
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.
» 8,21 »	»	» 10,52 »
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.

DA VERONA		A PADOVA
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »

DA PADOVA		A BOLOGNA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.
» 9,20 »	misto	(1)
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.

DA BOLOGNA		A PADOVA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »

Padova		Bassano
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.
» 8,36 »	»	» 9,12 »
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50



Neuralgie, Tossi, Catarrhi **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 188

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

AL PROGRESSO

Grande assortimento di Letti con elastico da Lire 15

Privilegiata Fabbrica di Letti e Mobili in vero ferro vuoto

La più grande novità del Giorno

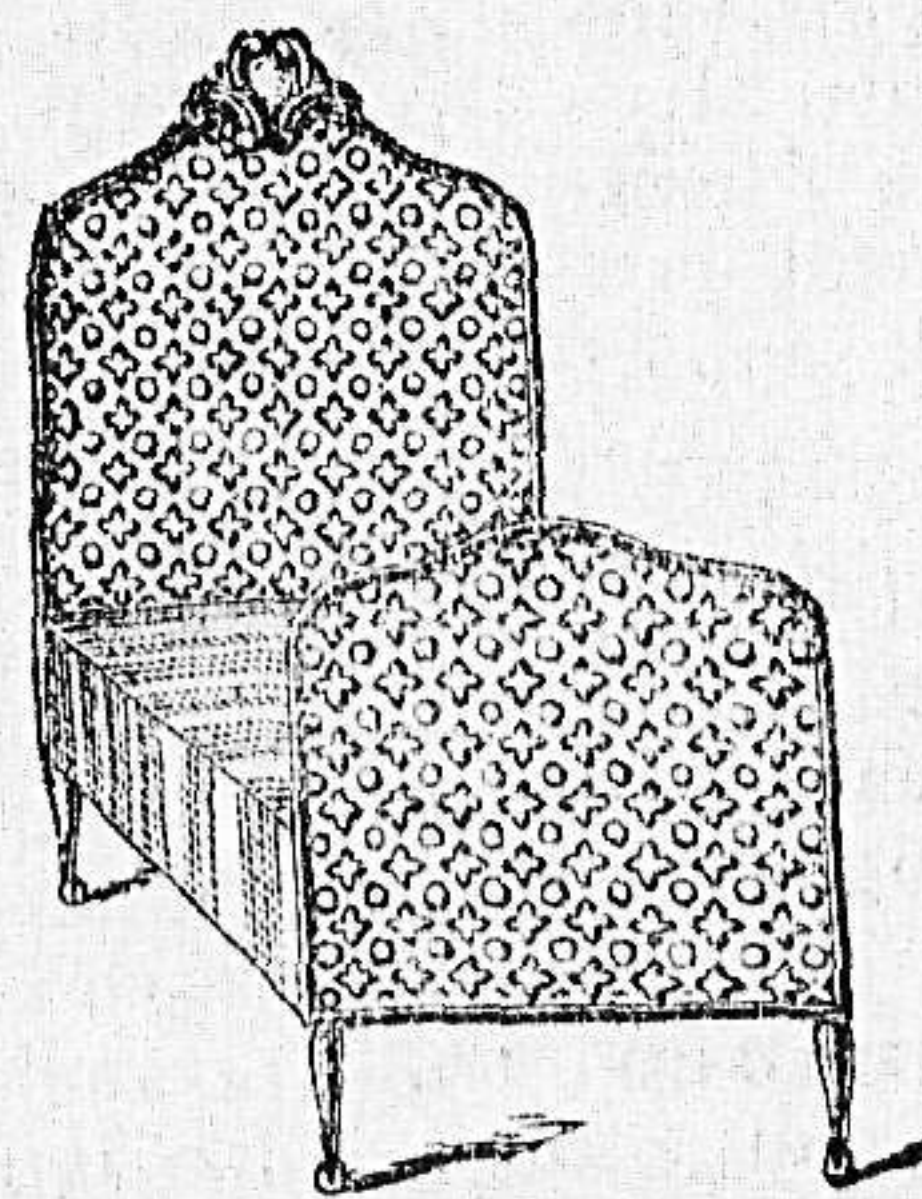
Letto Excelsior di vero ferro vuoto e lamiera traforata a disegno, con elastico a 24 molle coperto in tela russa, fortissima a colori fini e bellissimi disegni a righe.

Solidità senza pari, colla più facile montatura. Massima eleganza e prodigio di buon mercato.

L. 48 cadauno compreso l'elastico ed imballaggio.
» 90 due letti per uso matrimoniale.

Il trasporto è a carico dei committenti e si prega indicare la stazione più vicina.

Pagamento metà anticipato e metà contro assegno Ferrata. A richiesta si spedisce il Catalogo e relativo prezzo corrente. — Dirigersi al proprietario **G. Oriboni**, Milano, Via Vivaio, 16. 3076



AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa » 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35.50
vetri e cassa » 13.50)

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



In ogni città di Italia: Esportazione
Deposito e Vendita

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031